

Processo Forte

La mamma di Veronica

Veronica: la mamma allontanata dall'aula

ATTIMI di tensione al processo per la morte di Veronica Locatelli, la ricercatrice universitaria che nella notte fra il 15 e il 16 luglio 2008 precipitò da un bastione del Forte Belvedere. La mamma e il fratello di Veronica sono stati allontanati dall'aula per aver interrotto con una risata sarcastica l'arringa difensiva del legale dell'ex sindaco Leonardo Domenici. «Io non ho mai interrotto nessuno», ha reagito l'avvocato Pier Matteo Lucibello, sollecitando l'intervento del giudice Francesco Maradei. La mamma di Veronica, Anna Maria, e il fratello, Massimiliano, hanno quindi seguito la fine dell'udienza da dietro la porta dell'aula bunker. «E' comprensibile che il giudice ci abbia voluto allontanare, ma per noi era impossibile restare indifferenti di fronte alle ridicole ricostruzioni e considerazioni dell'avvocato — spiega Massimiliano. Durante l'arringa, Lucibello ha ripercorso le principali accuse mosse dalla Procura, in particolare riguardo la mancanza di un adeguato piano di sicurezza per il Forte. «Il sindaco è il garante della incolumità dei cittadini ma solo in situazioni di emergenza, di grave pericolo imminente come può essere un terremoto — ha spiegato — all'epoca l'opinione generale e della stessa procura era quella che il Forte fosse in regola a meno di comportamenti anomali o imprevedibili. Nessuno aveva ravvisato l'eccessiva vicinanza tra terrapieno e muro. Per quale motivo avrebbe dovuto farlo il sindaco?». E ancora: «Quella notte qualcuno tolse la luce impedendo a Veronica di vedere dove metteva i piedi, ma in tutto questo Domenici non c'entra nulla». Per la tragedia, il pm Concetta Gintoli ha chiesto condanne da 3 a 4 anni.

(l.s.)